

Presentazione della candidatura e del programma per la direzione del Dipartimento di Matematica e Informatica per il triennio 2024-2027 di Riccardo Scateni

Care colleghe e cari colleghi,

il prossimo triennio, 2024-2027, rappresenta, non solo per il nostro dipartimento, ma per l'intera comunità accademica nazionale, un momento di svolta importante rispetto al recente passato. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che ha consentito di aumentare considerevolmente le risorse a disposizione delle università italiane e più in generale del sistema nazionale della ricerca, avrà termine proprio in questo triennio. Dovremo quindi operare con grande oculatezza, trasparenza e condivisione d'intenti per prevenire e tamponare la prevedibile diminuzione delle risorse disponibili e far fruttare al meglio gli investimenti effettuati in questi anni. Abbiamo la fortuna di poter continuare nelle linee d'azione che sono già state impostate dalla direzione corrente in sostanziale continuità con la quale ritengo sia opportuno proseguire. Proprio la motivazione a operare in maniera trasparente, condivisa e in continuità con la precedente direzione mi porta a presentare la candidatura per il ruolo di Direttore.

Mi preme ricordare, prima di elencare i punti programmatici della mia proposta, quale sia stato il mio percorso accademico sino ad adesso. Sono professore di ruolo all'Università di Cagliari dal 2001 e, nel corso di questi quasi 23 anni ho avuto diversi incarichi nella comunità accademica locale, nazionale e internazionale. Ho fatto parte del Senato Accademico dell'Università di Cagliari, sono stato l'unico professore della nostra università che sia mai stato eletto come membro del Consiglio Universitario Nazionale, ho ricoperto il ruolo di vicepresidente del GRIN, l'associazione nazionale dei professori di informatica, di Vice-Direttore del nostro Dipartimento e di Coordinatore del Consiglio di Corsi di Studio in Informatica. Ho anche fatto parte del comitato di accreditamento di EQANIE, il consorzio "European Quality Assurance Network for Informatics Education" di cui GRIN è membro, partecipando a procedure di accreditamento di corsi di studio in vari paesi europei.

Alcuni dati dal mio curriculum

Nello svolgere questi incarichi ho maturato una solida esperienza nella comprensione del funzionamento del sistema universitario italiano che ritengo essere la base su cui costruire un ruolo così importante come quello di un Direttore di Dipartimento Universitario. Penso quindi di essere all'altezza delle responsabilità che mi propongo di assumere, sia come coordinatore delle attività della complessa struttura dipartimentale, sia come rappresentante delle istanze del Dipartimento all'interno dell'organo di governo dell'ateneo, il Senato Accademico.

Il ruolo della matematica e dell'informatica

Ogni dipartimento ha un ruolo all'interno della struttura complessiva dell'ateneo, e ogni dipartimento ha una sua identità. La nostra identità è importante e significativa. Dal nostro dipartimento vengono erogati, più che da ogni altro in ateneo, insegnamenti in corsi di studio non gestiti al nostro interno. Nel nostro dipartimento, anche in questo caso mi sentirei di dire più che in ogni altro in ateneo, si detengono conoscenze e competenze critiche nello sviluppo di quasi ogni altra attività di ricerca.

Questo ruolo essenziale e pivotale deve essere sempre più messo in evidenza da parte nostra e fatto riconoscere dai colleghi, dalle colleghe e, soprattutto, dagli organi di governo.

Tra l'altro, la situazione, non così comune in altre realtà universitarie, di avere uniti nello stesso dipartimento matematici, informatici e parte degli statistici non deve essere vissuta come una minaccia all'indipendenza e al mantenimento delle abitudini accademiche di ciascun gruppo, ma come un insieme di opportunità.

L'opportunità di condividere progetti e, se possibile, anche finanziamenti. L'opportunità di avere uno scambio continuo di pareri su argomenti di natura scientifica e, perché no, anche non scientifica. L'opportunità di avere un punto di vista ampio e articolato su campi della ricerca e della didattica che si stanno aprendo in tempi recenti.

L'opportunità di avere matematica e informatica in un unico dipartimento

Dobbiamo per questo continuare ad operare nei confronti degli organi di governo, in primo luogo il Senato Accademico, affinché i problemi legati all'erogazione dei cosiddetti corsi di servizio abbiano una contropartita nel veder riconosciuto il dovuto al Dipartimento, soprattutto in termini di punti organico per il reclutamento di docenti. Su questo sarà necessario operare con attenzione e continuità durante le sedute di Senato Accademico dedicate alla ripartizione dei punti organico e anche mantenere un rapporto di fattiva collaborazione con il Rettore per farsi riconoscere quanto necessario per garantire a tutto l'ateneo gli insegnamenti di matematica e, in misura minore ma altrettanto importante, di informatica.

Il problema dei corsi di servizio

Altro aspetto che dovrà essere centrale nell'azione di governo del Dipartimento nel prossimo futuro sarà il costante controllo della manutenzione ordinaria e straordinaria dei locali ad esso destinati. È sotto gli occhi di tutti noi la carenza di spazi disponibili per il personale docente, tecnico e amministrativo. Dobbiamo quindi operare affinché i locali del Palazzo delle Scienze siano destinati nella misura già concordata al nostro Dipartimento in modo da recuperare spazio anche per coloro che, al momento, sono costretti a rimanere fuori dalla sede e perciò non avere la possibilità di sfruttare la quotidiana interazione con i colleghi. Questo vale per assegnisti, dottorandi e borsisti, e, in maniera ancora più critica, per tutti coloro che adesso sono obbligati a rimanere all'interno degli ex istituti biologici. È inoltre da prevedere di avere degli spazi comuni di incontro e socializzazione destinati, banalmente, anche a prendere un caffè o consumare il pranzo andando a sfruttare locali del Palazzo delle Scienze quali, ad esempio, gli ex laboratori di tecnologia farmaceutica.

La necessità di espansione dei locali del dipartimento

La politica di mettere a disposizione locali del Dipartimento per gli studenti dei nostri corsi di studio, già ampiamente perseguita dall'attuale direzione, dovrà essere consolidata per garantire agli studenti di poter vivere gli spazi accademici in maniera continuativa al di là delle ore di lezione.

La formazione in matematica ed informatica

Ricordiamo sempre che la formazione che viene proposta con i corsi del nostro Dipartimento è unica sul territorio regionale. Questo è un punto di partenza che deve continuamente farci riflettere sul ruolo essenziale che hanno, nel tessuto sociale della Sardegna, i corsi di studio da noi erogati.

Abbiamo avuto una grande evoluzione dell'offerta formativa nei quasi vent'anni da quando il Dipartimento ha assunto il nome attuale, in particolare con un'accelerazione negli ultimi tre anni che hanno visto l'apertura del corso di studi di IADA (Informatica Applicata e Data Analytics) e la riorganizzazione in percorsi e curriculum dei corsi di laurea magistrale in matematica e informatica.

Dobbiamo adesso ragionare seriamente sull'opportunità di prevedere la progettazione di un nuovo corso di laurea magistrale sulla scienza dei dati, da attivare all'interno della classe delle lauree magistrali in data science appena istituita, visto che gli argomenti trattati sono di natura prettamente matematica, statistica e informatica, che sono le tre anime del nostro Dipartimento. Questo senza andare in sovrapposizione con il corso già attivo nella classe delle lauree magistrali in tecniche e metodi per la società digitale in cui il focus è più su argomenti di tipo economico e giuridico.

Un nuovo corso di laurea magistrale per la scienza dei dati

Nella società contemporanea in cui il trattamento dei dati digitali è la base di molte professioni in costante espansione, sicuramente un corso come questo offrirebbe, ancora una volta, un'opportunità unica sul territorio. Ovviamente dovrebbe essere inserito all'interno di un progetto di ampio respiro, con la partecipazione dell'ateneo e, possibilmente, della Regione Autonoma della Sardegna, che dovrebbero garantire i dovuti supporti logistici e finanziari per la buona riuscita dell'operazione. Un progetto come quello di aprire un nuovo corso di studi all'interno del Dipartimento deve prevedere un coinvolgimento di tutti e una pianificazione adeguata. In questo tutti noi ci dobbiamo sentire coinvolti nel proporre e discutere le nostre idee al riguardo.

Vale la pena di sottolineare come un progetto di questo genere dovrebbe essere un volano che consenta l'aumento del numero di posizioni di personale docente che, fortunatamente, d'ora in poi saranno solo destinate a una futura stabilizzazione (*tenure track*). A proposito di reclutamento è assolutamente necessario rimanere nel solco della prassi consolidata che abbiamo adottato da anni: la pianificazione delle posizioni da mettere a bando è vincolante, anche al

Un'opportunità in più per favorire il reclutamento

momento del cambio di governance e la programmazione deve essere sempre effettuata con largo anticipo e ampio respiro. È bene ricordare che questa politica di gestione non è comune all'interno dei dipartimenti della nostra università e ci consente di operare con trasparenza e condivisione assoluta.

Le attività di ricerca in matematica e informatica

L'aspetto su cui non c'è molto da commentare in termini di qualità, per quanto riguarda il nostro dipartimento, è quello della ricerca scientifica. L'esito della scorsa valutazione per il conseguimento del finanziamento relativo ai dipartimenti di eccellenza ha dato conto dell'altissima qualità e, anche, della sostanziale omogeneità della ricerca condotta nei tre campi disciplinari del dipartimento. L'esito della VQR ha anche dimostrato come la ricerca debba essere sempre ambiziosa, non è particolarmente importante la quantità della produzione, ma è opportuno sempre perseguire degli obiettivi di qualità. E non sempre questi due obiettivi vanno di pari passo.

Ma c'è sempre spazio per migliorare. Per questo dobbiamo prevedere di allacciare delle relazioni virtuose che consentano di sviluppare dei legami di qualità assoluta. In particolare, un'opportunità concreta che dobbiamo pensare di cogliere nell'immediato futuro è l'apertura di una sede del Consiglio Nazionale delle Ricerche all'interno del nostro dipartimento. A questo scopo la recente acquisizione di un importante finanziamento (quasi 800mila euro) da parte di un gruppo di ricerca da me coordinato all'interno dei bandi a cascata dell'ecosistema RAISE della Regione Liguria, gestito da IMATI-CNR, potrà consentire di definire un piano per l'attivazione di una unità di ricerca presso terzi. Mi piace spendere alcune parole per commentare la genesi del progetto appena finanziato. Ha visto la collaborazione di personale del dipartimento impegnato in attività di ricerca nel campo dell'informatica, della matematica applicata, della matematica di base e della statistica, a dimostrazione che la conoscenza reciproca e la collaborazione tra tutte le anime del dipartimento può condurre a risultati eccellenti anche in termini di finanziamento.

Per quanto riguarda IMATI vale la pena di sottolineare che è un istituto del CNR che ha, anch'esso, delle unità di ricerca composte prevalentemente da informatici e altre da matematici e che, quindi, potrebbe costituire un importante partenariato per il nostro dipartimento. Tra l'altro la possibilità di avere unità di personale CNR all'interno del Dipartimento consentirebbe di ampliare l'offerta formativa andando in questo incontro alle esigenze degli studenti che giustamente richiedono una sempre maggiore varietà di insegnamenti.

Allacciare rapporti con il CNR per formare un partenariato di eccellenza

I rapporti con il territorio

Quando si parla di rapporti con il territorio è sempre complesso distinguere quali siano le competenze di ogni singola struttura dell'ateneo. Agli organi di governo centrali spettano infatti le relazioni istituzionali con le amministrazioni e gli enti. Ai dipartimenti compete comunque un'attività di disseminazione che faccia comprendere come possa essere utile per la crescita del territorio in cui l'università è radicata. Ancora una volta, nel nostro caso, il territorio di cui stiamo parlando è l'intera regione.

Dobbiamo quindi prevalentemente operare su due fronti, cosa che stiamo già facendo in maniera tra l'altro alquanto proficua.

Da una parte avere un rapporto con il sistema formativo regionale, a tutti i livelli di istruzione, per consentire di posizionare il Dipartimento come il polo di formazione continua dei docenti di ogni ordine e grado nel campo della matematica e dell'informatica. Per questo potrebbe essere opportuno espandere le competenze del CRSEM, che ha svolto un lavoro meritorio di formazione in campo matematico, anche alla formazione in campo informatico. Adesso pare il momento giusto, dato che i laureati in informatica della nostra università possono iniziare ad essere il tessuto connettivo di riferimento e collegamento come lo sono da sempre i laureati in matematica. Un'ulteriore motivazione al consolidamento di queste competenze è data dalla trasformazione attuata dalle norme entrate di recente in vigore per quanto riguarda la formazione iniziale degli insegnanti: i corsi per il conseguimento dell'abilitazione sono simili a un anno di corso universitario e sono gestiti direttamente dai dipartimenti.

La formazione continua dei docenti delle scuole

D'altra parte, è fondamentale che il Dipartimento si ponga come punto di riferimento per la società nel suo complesso e il tessuto produttivo in particolare per quanto attiene agli aspetti propri delle scienze che rappresenta. Sicuramente l'informatica in questo ha un'importanza strategica, ma anche la matematica e la statistica, che vengono spesso trascurate, devono essere valorizzate per il ruolo che possono avere a supporto delle decisioni politiche e per il successo delle iniziative imprenditoriali. Per questi motivi è opportuno che il Dipartimento si doti di una propria, snella, struttura di comunicazione che, in raccordo con il gruppo di comunicazione dell'ateneo possa fungere da punto di riferimento verso l'esterno per quanto attiene alle discipline di nostra competenza.

La necessità di una comunicazione organica verso l'esterno

I processi amministrativi e il loro governo

Quando si parla di processi di gestione della produzione, sia che si parli di beni che di servizi, nel nostro paese la parola che viene più spesso utilizzata è produttività. Ovviamente tutto ciò può essere applicato a qualsiasi contesto, anche nel campo di una struttura produttiva piccola come un dipartimento universitario.

Purtroppo, nominando la parola "produttività" molte sono le opinioni che tendono a dipingere l'Italia, e soprattutto il pubblico impiego, come la nazione in cui la cattiva volontà e la pigrizia non consentono di ottenere risultati di ottimo livello. Quello che è chiaro, invece, a chi come noi vive giorno per giorno la realtà del nostro Dipartimento, è che la dedizione e la quantità di lavoro non mancano di certo, anzi, talvolta si lavora anche più del dovuto. Ciò che manca per aumentare la produttività è il supporto di un solido sistema organizzativo e della tecnologia al suo supporto.

La valorizzazione del personale amministrativo e tecnico

Dobbiamo per questo essere capaci di proseguire nel processo virtuoso già intrapreso di smaterializzazione degli atti amministrativi e di condivisione della documentazione dipartimentale che, nel rispetto dei ruoli e delle prerogative di tutti, assicuri la massima trasparenza.

Dobbiamo inoltre cercare di individuare dei semplici meccanismi affinché l'impegno del personale amministrativo e tecnico, soprattutto per quanto riguarda la gestione e rendicontazione dei progetti di ricerca, si trasformi anche in una contropartita di natura economica.

Inoltre, completare la definizione di una struttura interna con ruoli operativi che si dedicano al supporto delle attività di ricerca, didattica e terza missione deve essere un punto di gestione del governo del Dipartimento da trattare immediatamente a partire dall'autunno dell'anno in corso.

Parlando del governo del Dipartimento è importante ricordare come, anche da Statuto, un organo rilevante per la gestione sia la Giunta del Dipartimento. La Giunta, riprendendo il dettato dello Statuto, in questo caso totalmente condivisibile "esercita attività istruttoria su tutte le materie di competenza del Consiglio" in stretto coordinamento con il Direttore e il Vice-Direttore. Per questo deve avere una rappresentanza per la componente docente, oltre ai componenti di diritto, ovvero ai coordinatori di consigli di corso di studio, che consenta di trattare qualsiasi argomento con cognizione di causa. Quindi il coordinatore del dottorato sicuramente deve far parte della Giunta e ogni settore scientifico deve essere rappresentato in maniera adeguata.

Il ruolo della giunta

Dato che la Giunta è approvata dal Consiglio di Dipartimento su proposta del Direttore, è opportuno che i settori formulino al Direttore le proposte dei propri rappresentanti.

Per terminare vorrei da subito segnalare che la Vice-Direttrice del Dipartimento che verrà da me indicata al Rettore per la nomina sarà la prof.ssa Irene Onnis, nella cui competenza e serietà di giudizio ho profonda fiducia e che mi ha fatto il grande piacere e onore di accettare la mia proposta. Per questo la ringrazio.

La vice-direzione